

COMUNICATO DELLA DIREZIONE NAZIONALE UILM

La Uilm rigetta, così com'è formulato, il piano anticrisi presentato dai vertici della società Fincantieri; ribadisce il pieno sostegno al piano "Fabbrica Italia" presentato dalla Fiat; stigmatizza i ricorsi giudiziari da parte della Fiom contro le intese sottoscritte dalle parti senza tale organizzazione sindacale, riservandosi di intervenire volontariamente in causa a tutela del proprio agire sindacale; assicura il massimo sforzo per la piena riuscita della manifestazione di Cisl e Uil, prevista per il 18 giugno, a favore della riforma fiscale e contro gli sprechi di risorse della politica; invita i lavoratori iscritti al fondo previdenziale Cometa a sostenere la lista unitaria in occasione delle elezioni dei delegati all'assemblea del fondo.

Sono questi i principali punti discussi nel corso della Direzione nazionale della Uilm che si è riunita oggi nella sede nazionale di corso Trieste a Roma.

Per quanto riguarda Fincantieri, lunedì scorso abbiamo affrontato l'inizio di una grande vertenza, legata a questa società in mano pubblica. La vertenza proseguirà venerdì 3 giugno con l'incontro al ministero dello Sviluppo economico. Abbiamo proclamato 8 ore di sciopero, perché del piano anticrisi proposto dall'Ad del gruppo cantieristico non accettiamo la chiusura di tre siti sul territorio nazionale e la dichiarazione di 2.551 esuberi strutturali. Per rilanciare Fincantieri, a nostro giudizio, occorrono investimenti rivolti a innovazione di prodotto, tecnologie e modello organizzativo in grado di renderla più competitiva sul mercato e più efficiente sul prodotto.

Dopo le intese con Fiat di Pomigliano, Mirafiori e Grugliasco confermiamo la piena condivisione del progetto "Fabbrica Italia" presentato dal gruppo Fiat, perché si basa su un investimento complessivo di venti miliardi di euro e punta a mantenere il lavoro entro il territorio nazionale. Continuiamo a manifestare la nostra contrarietà sulla chiusura del sito di Termini Imerese da parte di Fiat, perché tuttora non si registrano certezze produttive per l'area industriale nella provincia di Palermo a partire dal primo gennaio 2012.

La situazione di rottura dell'unità sindacale rimane confermata dalle azioni promosse dalla Fiom al fine di contestare la validità degli accordi firmati dalle altre organizzazioni sindacali, specificamente il Contratto nazionale siglato dalla Fim-Cisl e dalla Uilm-Uil nel 2009 e gli accordi Fiat di Mirafiori e Pomigliano. Il 18 giugno sarà in discussione un'altra causa promossa dalla Fiom, inerente l'accordo di Pomigliano e pendente dinanzi al giudice di Torino. Con essa i metalmeccanici della Cgil contestano la legittimità del meccanismo di riassunzione dei lavoratori da parte della newco di Pomigliano. Oltre a riservarci di intervenire volontariamente in causa in questo procedimento, ribadiamo la convinzione che per un sindacato affidare la regolazione dei rapporti sindacali o la validità degli accordi alle aule del tribunale è già di per sé una sconfitta.

Per quanto concerne la manifestazione di sabato 18 giugno promossa dalle confederazioni promossa da Uil e Cisl, la Uilm sarà in piazza del Popolo a Roma con proprie delegazioni provenienti da tutte le realtà provinciali d'Italia per chiedere a gran voce la legge di riforma fiscale, le misure per la riduzione degli sprechi e dei costi della politica, la legge quadro per la non autosufficienza, misure più efficaci per lo sviluppo ed il lavoro.

Infine, invitiamo a sostenere la lista delle organizzazioni sindacali Fim, Fiom, Uilm, Fismic che nel 1998, insieme con Federmeccanica ed Assisital hanno costituito il fondo Cometa. Si tratta di far votare ai lavoratori aderenti al fondo previdenziale i rappresentanti da eleggere alla relativa Assemblea che di seguito eleggerà i componenti del Consiglio di Amministrazione del fondo stesso.

Uilm nazionale

Roma, 25 maggio 2011